

DOCUMENTO CONCLUSIVO XVII CONGRESSO SPI TERRITORIALE DI LODI

Il XVII° Congresso dello Spi Cgil di Lodi approva nelle linee generali la relazione di Loris Manfredi, Segretario Provinciale uscente, esprime apprezzamento per l'intervento del Segretario Generale uscente della CGIL di Lodi, Campagnoli Domenico, e per i numerosi interventi delle delegate e dei delegati, che hanno arricchito ed approfondito la riflessione sui temi del dibattito, così come le conclusioni di Saccoman Giancarlo per la Segreteria Regionale SPI .

Constata con soddisfazione che il percorso congressuale ha visto una buona partecipazione di iscritti, frutto dell'impegno costante di numerose compagne e compagni che con la loro militanza rappresentano un sicuro punto di riferimento per pensionati e lavoratori, testimoniando concretamente l'importanza dell'azione della CGIL e in particolare del Sindacato Pensionati CGIL.

La crisi economica che attraversa il Paese e che colpisce drammaticamente tanti lavoratori e le loro famiglie, non lascia indenni i pensionati, i quali oltre alla costante perdita del potere d'acquisto delle pensioni, vedono progressivamente peggiorare le loro condizioni di vita, anche a causa dei tagli agli Enti Locali, con la conseguenza di gravi riduzioni ai servizi sociali rivolti alla popolazione anziana.

Siamo di fronte inoltre ad una crisi che sta attaccando anche le radici del nostro sistema istituzionale, cercando di modificare la costituzione antifascista a garanzia della democrazia parlamentare, complici anche la scarsa credibilità delle forme politiche e della loro evidente crisi di rappresentanza.

La costante spinta ad isolare la CGIL e a ridurre sempre più gli strumenti di tutela dei diritti , constatiamo quanto sia importante la presenza e l'azione della CGIL che con il suo patrimonio delle proprie lotte e della propria elaborazione , rappresenta una testimonianza e uno strumento di difesa ed allargamento dei valori di democrazia, solidarietà ed equità e di pace.

In questo quadro, la presenza organizzata nello SPI delle lavoratrici e dei lavoratori, che nella loro vita hanno saputo rendere concreti questi valori, che con il loro lavoro e le loro lotte hanno ottenuto importanti conquiste, è una delle garanzie di tenuta degli ideali di solidarietà e libertà, oltre che di contrasto ai messaggi che tentano di imporre una cultura dell'egoismo e dell'esclusione. Sappiamo che definire privilegi, i diritti acquisiti da una generazione, è il primo passo per diminuire i diritti di tutti.

Per questo il Congresso Spi di Lodi respinge con fermezza le ipotesi che stanno circolando in merito alla possibile revisione del calcolo dal sistema retributivo al contributivo per le pensioni già in essere e i futuri pensionandi.

Il Congresso ritiene fondamentale la difesa del reddito dei pensionati perché è uno degli obiettivi principali che si è dato SPI , insieme alla conquista di altre misure di tutela per migliorare la qualità della vita della popolazione anziana.

Perciò le delegate i delegati del congresso dello Spi di Lodi sostengono con forza la necessità di adeguare i salari e le pensioni al crescere del costo della vita, di definire misure straordinarie per sostenere i redditi dei lavoratori e delle loro famiglie, di definire una riforma fiscale equa che alleggerisca le imposte sul lavoro dipendente e sulle pensioni andando a reperire risorse dai redditi alti, dai patrimoni e dall'evasione fiscale e contributiva.

Partecipazione, negoziazione e contrattazione caratterizzano il ruolo del sindacato ad ogni livello.

Pertanto lo Spi di Lodi può e deve essere il perno della contrattazione sociale nel territorio, auspicabilmente unitaria, attivando i necessari percorsi di formazione, supporto e confronto, sostegno e coordinamento tra tutti i livelli, unitamente alla Cgil e alle altre categorie.

Per fare dello Spi un soggetto contrattuale autorevole e riconosciuto dai pensionati, dai lavoratori e dai cittadini e dalle controparti, è necessario fare squadra, realizzando momenti di coordinamento e di sostegno tra i diversi livelli del sindacato

Occorre una forte azione di contrattazione sociale capace di imprimere riforme, innovazione e cambiamento nelle politiche sociali ai diversi livelli istituzionali. Le scelte governative di questi ultimi anni hanno visto una forte riduzione sia di prestazioni, che di risorse, proprio verso le politiche sociali, in modo particolare all'assistenza domiciliare e verso i fenomeni di povertà.

Inoltre le scelte di amministrazioni locali, indotte dai tagli di trasferimenti dallo Stato alle autonomie locali e dal blocco delle risorse determinate dal patto di stabilità, hanno determinato un significativo incremento della tassazione fiscale e tariffaria locale sia regionale che comunale.

Per contrattare con le amministrazioni locali c'è la necessità, oggi, di fare un salto di qualità, poiché sempre di più saranno difficili accordi che amplieranno l'attuale sistema dei servizi. Occorre pensare di utilizzare le poche risorse disponibili dei Comuni proponendo una politica di partecipazione consapevole e solidale.

Questo potrà portare un maggior coinvolgimento dei cittadini, sia essi lavoratori e pensionati , ricostruendo una nuova solidarietà che è stata distrutta in questi ultimi anni.

Il congresso perciò ritiene prioritario la qualificazione della contrattazione sociale nel nostro territorio, una contrattazione volta sui temi dell'invecchiamento, delle politiche tariffarie, della cultura, per dare risposte ai crescenti bisogni di anziani e pensionati .

Rivendica inoltre uno strumento legislativo, capace di dare sostegno alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie, non solo economicamente ma con una maggior offerta dei servizi sul territorio. Il problema della non autosufficienza risulta ormai drammatico e non più rinviabile in quanto comporta per tutti coloro che ne sono coinvolti un grande carico di sofferenza, oltre che un forte impoverimento delle famiglie.

Inoltre il 7° congresso dello SPI di Lodi ribadisce la convinta volontà di proseguire nel valorizzare l'impegno e la partecipazione delle donne nel dibattito congressuale e nella presenza degli organismi dirigenti, perché l'obiettivo di costruire un'organizzazione paritaria, non può limitarsi al rispetto formale della parità numerica, ma deve concretizzarsi nel rendere più facile la partecipazione delle donne alla nostra attività sindacale, eliminando per quanto ci è possibile le condizioni che la ostacolano.

Il Congresso ritiene indispensabile la formazione mirata e quella di base attraverso appositi programmi annuali , a livello di Lega o di comprensorio ,che , senza porsi obiettivi troppo ambiziosi, permetta ai nostri attivisti, un aggiornamento puntuale delle loro competenze e conoscenze, rendendoli anche più sicuri nel rispondere alle sempre più numerose incombenze a cui sono chiamati, utilizzando le competenze interne all'area dei servizi CGIL o ricorrendo a quelle esterne.

Infine un obiettivo certamente impegnativo rimane quello di far costantemente crescere la nostra organizzazione trovando un nuovo slancio, con il rafforzamento del ruolo delle Leghe, che rappresentano, sempre di più, il motore insostituibile e trainante della rappresentanza sociale del territorio, come strumento della partecipazione attiva di pensionati e come forza consistente per il buon funzionamento dell'intero sistema CGIL.